



20135 Milano – via Adige n. 20
telefono 02.72021817 - telefax 02.72021838
e-mail: assolatte@assolatte.it

Nel 2008 l'industria lattiero-casearia si conferma il primo settore alimentare italiano

Con un fatturato di 14.500 milioni di euro e una crescita annua dell'1,04%, nel 2008 il settore lattiero-caseario resta il comparto più importante del food&beverage italiano

(Milano, 16 giugno 2009) E' sempre la numero 1: anche nel 2008, l'industria lattiero-casearia si è confermata il primo settore del comparto alimentare italiano grazie ai suoi 14.500 milioni di euro di fatturato, in crescita dell'1,04% rispetto all'anno precedente. A rivelarlo sono i dati presentati durante l'assemblea annuale di **Assolatte** (Associazione italiana lattiero-casearia), tenutasi oggi a Milano. La crescita del giro d'affari e del valore dell'export, unita alla tenuta dei consumi, fanno del lattiero-caseario un settore anticiclico. "Ma non siamo comunque sfuggiti alla difficile congiuntura internazionale – spiega il presidente di Assolatte, Giuseppe Ambrosi – Nel 2008 la produzione è calata in volume dell'1,8% e, per la prima volta, da 10 anni a questa parte, l'export è diminuito in quantità (-5%) anche se il trend resta positivo: infatti dal 1995 al 2008 ha visto più che raddoppiare i volumi. Grazie all'industria, però, il settore ha tenuto e si è confermato uno dei motori del made in Italy, con 2.100 imprese e ¼ della produzione italiana di formaggi venduto oltrefrontiera".

Anche il ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia ha voluto testimoniare l'importanza del settore con un messaggio di saluto rivolto all'assemblea degli associati Assolatte, confermando l'attenzione del suo dicastero per un settore di fondamentale importanza per l'economia nazionale: "Con la mia azione di Governo, sosterrò tutte le attività e le iniziative utili a rafforzare le nostre imprese e la loro capacità di essere competitive, anche sui mercati internazionali, proprio puntando sui punti di forza del Made in Italy: qualità, sicurezza, trasparenza, identità e tradizione. Insieme condividiamo lo stesso obiettivo: tutelare e valorizzare il nostro ricchissimo patrimonio agroalimentare, le eccellenze che tutto il mondo ci invidia".

Nel corso del 2008 la **produzione** di formaggi DOP è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente attestandosi a 457.566 tonnellate (-0,3% rispetto al 2007). Il 75% di questa produzione proviene da strutture industriali, con punte del 100% per alcuni formaggi, come Gorgonzola e Taleggio.

Dalla ricerca effettuata da Astra Ricerche per conto di Assolatte, presentata durante l'assemblea, emerge che la recessione, che ha spinto 1/3 degli italiani a ridurre i consumi alimentari, non ha in alcun modo diminuito la quota di coloro che acquistano/consumano formaggi (97%), latte (91%, il dato migliore del decennio), e yogurt (77%). "I consumatori parlano di una contrazione nelle quantità acquistate, con valori diversi a seconda dei prodotti, ma 72 su 100 non hanno abbassato la qualità dei prodotti lattiero-caseari che acquistano" ha spiegato il sociologo Enrico Finzi. L'orientamento, in vari casi addirittura crescente, verso la maggior qualità è confermato da vari risultati specifici della ricerca svolta da Astra per Assolatte: come il trend degli yogurt probiotici e salutistici, di cui ben 8 milioni di nostri connazionali dichiarano di aver incrementato i consumi, e l'apprezzamento per i formaggi DOP, che l'87% degli italiani considera uno dei pilastri portanti dell'edificio del Made in Italy alimentare.

Sul fronte dei **consumi** interni, i singoli prodotti lattiero-caseari registrano andamenti diversi. Il 2008 registra un bilancio sostanzialmente positivo per i principali formaggi DOP (con un +4,60% in quantità per il Pecorino Romano DOP), una stabilità nei consumi di formaggi fusi e un dato positivo per la mozzarella vaccina, che ha aumentato i volumi dell'1,78%. Continua, anche se a velocità più lenta che in passato, la crescita degli acquisti domestici di yogurt e latti fermentati, che registrano un +0,8% a volume rispetto all'anno precedente, arrivando a circa 336.000 tonnellate. Se il prodotto più consumato resta lo yogurt ai gusti (35,8% delle vendite), i santè in pochi anni sono arrivati al 29,8% di quota.

L'analisi dell'**export** rivela che l'Italia vende in tutto il mondo soprattutto formaggi: e benché nel 2008, dopo 20 anni di continui incrementi, le quantità esportate siano diminuite del 5,2% questa flessione è stata compensata dalla crescita del 4,4% del giro d'affari. Il nostro miglior cliente si conferma la Francia, che copre il 19% dell'export caseario italiano, seguita dagli USA (12,8%), dalla Germania (12,6%) e dal Regno Unito (9,6%). Questi 4 Paesi assorbono oltre la metà delle esportazioni italiane di formaggi. Con oltre 84.000 tonnellate, la mozzarella e gli altri formaggi freschi rappresentano la tipologia di formaggi italiani più venduta all'estero: nonostante il calo di oltre il 3% registrato a volume nel 2008, il loro giro d'affari è aumentato di quasi il 5%. Hanno rallentato le esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, che insieme totalizzano 58.489 tonnellate, e che sono arretrate del 3,7% in quantità e del



20135 Milano – via Adige n. 20
telefono 02.72021817 - telefax 02.72021838
e-mail: assolatte@assolatte.it

3,69% in valore, ma compensate dalle performance dei grattugiati, che perdono poco sui volumi (-2,1%), ma guadagnano bene in valore (+10,9%). Quanto al Provolone e al Gorgonzola, anche se hanno visto ridursi i volumi venduti all'estero hanno "tenuto" a livello di fatturato, con il Provolone che l'ha addirittura incrementato del 3%. Complessivamente buona la situazione del Pecorino, che pur perdendo oltre l'11% dei volumi, ha di fatto mantenuto invariato il valore, riuscendo a spuntare incrementi di prezzo dell'ordine del 12%, nonostante le difficoltà dell'economia americana.

L'industria lattiero-casearia è, dunque, un **settore portante per l'economia italiana**, che sa rappresentare nel mondo il sapere e il saper fare del nostro paese. "È un primato importante, un primato nostro, un primato industriale, risultato di una storia dell'eccellenza italiana, che ha comportato sacrifici, investimenti, fatica. E quindi non possiamo permettere a nessuno di portarcelo via – aggiunge Ambrosi - Dai prodotti tradizionali a quelli innovativi, da quelli classici a quelli "costruiti" per particolari fasce di popolazione, dietro tutto quello che ogni giorno arriva sulle nostre tavole ci siamo noi e i 18.000 uomini e donne che lavorano al nostro fianco. E invece, tanti continuano a trascurare il nostro ruolo, teorizzando che la soluzione ai grandi problemi del sistema alimentare italiano passi attraverso le intese tra agricoltura e distribuzione che escludono chi il cibo lo produce, oppure attraverso iniziative che tutti sappiamo non poter avere nessun effetto sull'economia reale e sui consumatori. Io non credo che le soluzioni ai problemi delle filiere alimentari e alle difficoltà di acquisto dei consumatori siano i prodotti a chilometro zero, i mercati contadini o le politiche di esasperato protezionismo, che vorrebbero impedirci di dire che è italiano quello esce dalle nostre aziende, fatto nei nostri stabilimenti, dai nostri operai, secondo una tradizione che abbiamo imparato dai nostri genitori – prosegue Ambrosi - Alla globalizzazione dobbiamo rispondere con efficienza, competitività, semplificazione, fiducia nell'attività di impresa. Sono questi strumenti e non altri che ci permetteranno di non presentarci impreparati alle opportunità che si apriranno con la fine della crisi".

A questo proposito, l'assemblea di Assolatte è stata anche l'occasione per fare il punto sull'andamento dei mercati nei **primi mesi del 2009**. "Da qualche settimana si vedono timidi segnali di ripresa – ha affermato Ambrosi - Nel primo bimestre 2009, la bilancia commerciale del settore caseario italiano è andata in attivo per la prima volta nella sua storia, visto che ha registrato un saldo positivo di 11,791 milioni di euro – prosegue Ambrosi - Un risultato di straordinario significato e una svolta storica per il settore lattiero-caseario italiano ma anche la conferma di un trend ormai ventennale che vede i formaggi italiani sempre più apprezzati e valorizzati in tutto il mondo".

Durante l'assemblea Silvio Borrello, direttore generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione presso il Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti Ministero della Salute, ha sottolineato la proficua collaborazione tra il suo dicastero e Assolatte. "Insieme abbiamo sviluppato in maniera efficace numerose iniziative in un reciproco scambio di informazioni – ha spiegato Borrello - e sempre con grande equilibrio sono state affrontate le molteplici questioni che il settore ha incontrato in questi anni. Sono sicuro che il settore lattiero-caseario proseguirà la sua espansione sui mercati con la qualità e la sicurezza dei propri prodotti che finora l'hanno contraddistinto e che l'amministrazione pubblica potrà continuare a contare sulla professionalità dell'Assolatte".

Il senatore Paolo De Castro – da pochi giorni eletto nelle file del Parlamento europeo – ha portato il proprio saluto all'assemblea. "Il mercato comune è una grandissima opportunità per le imprese lattiero casearie italiane – ha ricordato De Castro. E' un mercato aperto, fatto da cinquecento milioni di cittadini/consumatori che sono alla ricerca di prodotti di qualità, che hanno la possibilità di acquistarla e che sanno bene che l'industria italiana sa garantire prodotti al top di questa qualità. Di qui l'importanza di presidiare i tavoli europei per garantire alle imprese italiane pari opportunità con la concorrenza estera".

PER SAPERNE DI PIU'
www.assolatte.it

Per maggiori informazioni:

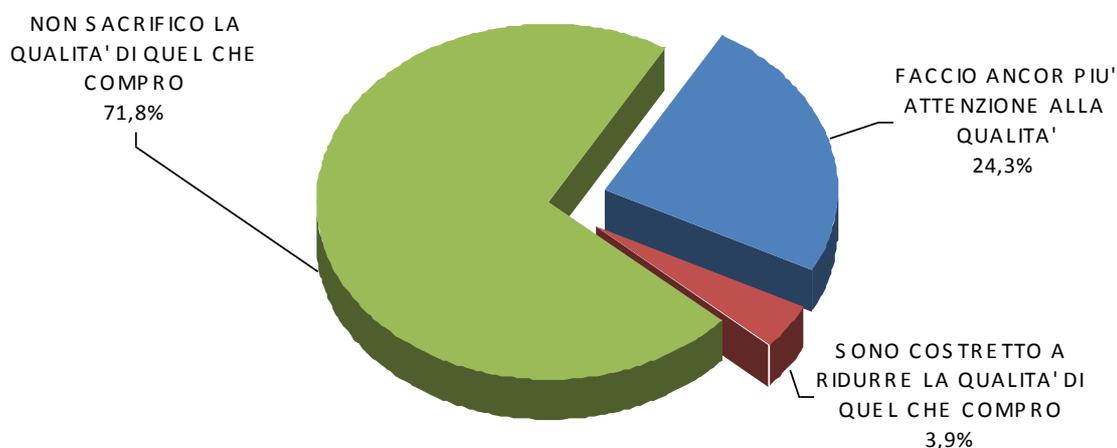
Carmen Besta Assolatte
Elena Vincenzi Ufficio stampa Assolatte c/o Fruitecom

02-72021817
059-7863894

Nata nel 1945, Assolatte - Associazione Italiana Lattiero Casearia - è una libera associazione industriale. Assolatte è l'organo nazionale preposto a rappresentare e tutelare gli interessi economici e sindacali delle imprese che operano nel comparto lattiero caseario. Le 300 realtà che aderiscono ad Assolatte rappresentano, in termini di fatturato, il 90% dell'intero comparto industriale nazionale del settore lattiero caseario.

Da una ricerca condotta da Astra Ricerche per Assolatte nel maggio 2009

IN TEMPO DI CRISI, QUANDO COMPRO PRODOTTI LATTIERO CASEARI...



QUANTI ITALIANI COMPRANO LATTE E FORMAGGI?

